

Federazione di Associazioni

Libera Universitas Psicoanalitica

Un po' di storia

Il progetto Libera Universitas Psicoanalitica viene facendosi a partire da un incipit, da una scintilla di messa in moto che ha alimentato e guidato un desiderio che, per tappe successive, ha dato vita ad un movimento che fin ora ha saputo crescere e che vuole espandersi al di là delle sue iniziali premesse.

Eravamo nel febbraio del 2011 e la presentazione da parte del comitato promotore del Manifesto per la difesa della psicoanalisi offriva l'occasione per un confronto intorno a temi irrevocabili. La posizione della psicoanalisi, l'intrinseca laicità della sua pratica e del suo spazio culturale dimostrano oggi, soprattutto in Italia, un certo cedimento e non soltanto a causa degli esiti delle recenti sentenze della Magistratura indirizzate a identificare la psicoanalisi con la psicoterapia. In un contesto storico, sociale e culturale, dominato in modo diffuso dalle sicurezze, ancorché illusorie, che la scienza, le tecniche e le terapie, farmacologiche o meno, parrebbero garantire intorno a una presa sulla questione umana, la psicoanalisi come pratica di ascolto e come continua ricerca teorica culturalmente laica, mal si addice alle suddette spinte unificanti dell'odierno discorso occidentale.

Sono cinque le associazioni culturali di psicoanalisi torinesi che in una prima fase assumono il rischio di un'impresa comune che, inizialmente, si sostiene su uno slancio prossimo all'utopia. Si tratta di fatti d'inventare un qualcosa che non c'è o, per lo meno, che non c'è ancora.

Nella loro autonomia e al di fuori dei luoghi garantiti in cui la psicoanalisi ha preso la via del professionismo istituzionalizzato, ciascuna di queste cinque associazioni continua a occuparsi di psicoanalisi procedendo nella continua elaborazione teorica. Il "luogo" che non c'è e di difficile realizzazione è quello in cui si rende possibile un incontro all'insegna della pluralità e della pratica all'ascolto delle diverse posizioni teoriche e culturali; un "luogo" che non faccia obiezione affinché il campo possa essere abitato anche nella divergenza e nel fraintendimento.

Il Convegno Nazionale della fine del 2011 rappresenta la prima iniziativa pubblica di rilievo, la prima tappa ed anche l'esito del lavoro comune su cui ciascuna associazione aveva investito nel corso dei mesi precedenti e dalla quale scaturisce il desiderio di continuare sulla strada intrapresa, ma con un passaggio ulteriore: la costruzione di un progetto che abbia la funzione di essere "luogo" e collettore del desiderio di non abdicare rispetto alla ricerca di un libero pensiero.

La Libera Universitas Psicoanalitica si pone come dispositivo il cui limitato livello di istituzionalizzazione favorisce la libertà di posizione di ciascuno nel rapporto responsabile con il pensiero e la parola dell'altro e la messa in atto di un intento condiviso: la ricerca intellettuale e la divulgazione della psicoanalisi nel suo aspetto di dissidenza rispetto alla fossilizzazione in cui viene sovente arenata nei luoghi di formazione istituzionalizzati.

Pensiamo che questo "format" abbia riscosso una certa risonanza e lo testimonia il fatto che la giornata di studio del 13 maggio 2012, convocata dalle cinque associazioni promotrici, abbia concluso i lavori con l'appuntamento per un secondo Convegno Nazionale e l'ampliamento della rete delle associazioni. Oggi aderiscono al progetto della Libera Universitas quattordici associazioni che in modo

corale hanno animato il Convegno dello scorso 4 novembre 2012 il cui tema “Politica e salute nell’orizzonte psicoanalitico” è questione cruciale qualora si intenda annunciare una diversa prospettiva teorica e clinica da quella della diffusa ortopedia sociale che, attualmente, occupa un posto di egemonia.

La rapidità con cui si è esteso il progetto sembra corrispondere a una volontà di riconquistare risonanza nella cultura, cosa che, negli ultimi decenni, per svariate ragioni di natura storica e politica, è stata se non abbandonata, sicuramente perseguita in modo non così significativo ed efficace. Oltre a ciò essa mette in rilievo il fatto che tale movimento sia guidato da un desiderio di confronto e ricerca intellettuale del quale si inizia a profilare il contorno di un’impresa più vasta.

Il Convegno del 2011 si apriva sulla proposta del progetto Libera Universitas, quello di quest’anno guarda alla costituzione di una Federazione.

Patto di Alleanza

Con il desiderio e la volontà di alcune associazioni psicanalitiche viene formulata la costituzione di una federazione di associazioni che si regge sul desiderio di mantenere uno spazio aperto all’invenzione freudiana dell’inconscio, alla pratica della psicanalisi e alla sua tradizione di ricerca garantendo, in questo modo, la portata intellettuale, culturale e politica che la psicanalisi ha nella storia dell’evoluzione del nostro pensiero e della nostra cultura.

Lo scopo della federazione è la promozione del pensiero e dell’esperienza psicoanalitica anche se diversi sono gli orientamenti e gli indirizzi formativi culturali che vi possono far parte.

Mantenere viva l’esperienza della psicoanalisi significa garantire a ognuno la dignità di potere esistere e di potersi pensare come individuo libero da condizionamenti formali, culturali, politici e sociali basati su modelli di salute e di benessere offerti dal mercato della salute e dalle diverse organizzazioni sanitarie.

Favorire l’esistenza e la vita del pensiero psicanalitico è garanzia di differenziazione dei singoli pensieri che sta al posto del tentativo aberrante della nostra società di promuovere un’omologazione culturale rassicurante in relazione ai nostri desideri, ai nostri dubbi e alle nostre sofferenze umane.

La costituzione del Patto di Alleanza tra associazioni si regge sulla convinzione che ciascuna psicoanalisi è un’esperienza intellettuale, culturale e politica e non un metodo di cura dei sintomi dell’epoca contemporanea anche se la sua pratica ne favorisce la risoluzione.

Il Patto si sostiene sulla garanzia della differenza statutaria di ogni associazione che vi partecipa e sul principio fondamentale che “ci si allea riconoscendosi nel medesimo scopo per permettere ad ognuna di esistere nella propria diversità”;

Il Patto di Alleanza tra associazioni, a diverso titolo, è in se stesso costituente e mai costituito una volta per tutte in quanto è sempre in atto.

Il Patto si sostiene sull’impegno di offrire alla Federazione il massimo sostegno possibile, sia sul piano culturale che organizzativo per le iniziative da questa promosse.

Le associazioni aderenti alla federazione mantengono intatta la loro autonomia sotto ogni profilo sia esso teorico, culturale e organizzativo.

Ciascuna associazione si assume l'impegno di rendere pubblica la propria adesione alla Federazione e allo stesso modo la Federazione si incarica di porre in evidenza l'elenco delle associazioni federate. Le iniziative di ciascuna associazione potranno trovare visibilità attraverso i canali della rete della Federazione.

La Federazione non prevede statuti da sottoscrivere né quote societarie di adesione e le spese della sua attività saranno sostenute dalle associazioni che vi partecipano ed equamente distribuite.

Per aderire alla Federazione le associazioni dovranno solamente sottoscrivere il "Patto di Alleanza" che ne specifica gli scopi e gli obiettivi.

La Federazione non ha una sede fissa ed è presente simbolicamente e rappresentata in ogni città di appartenenza delle associazioni che vi si iscrivono.

La Federazione promuove la sua attività attraverso:

- convegni, seminari, corsi tavole rotonde, giornate di studio, congressi;
- pubblicazioni, occasionali o periodiche;

organizza:

- presentazioni, conferenze, lezioni e seminari affidati a relatori o docenti sia interni che esterni, anche su argomenti di carattere interdisciplinare;
- gruppi di studio, finalizzati alla formazione oppure alla ricerca su argomenti determinati, nonché gruppi di ricerca di clinica finalizzati alla discussione di casi;

promuove:

- lo scambio di idee e di esperienze a livello internazionale e si affilia ad associazioni internazionali che coltivino finalità, in tutto o in parte, analoghe alle proprie .

Le attività della Federazione possono essere programmate sia da tutte le associazioni iscritte sia da alcune nella piena libertà di espressione del desiderio di ognuna delle associazioni e nella profonda coerenza con i principi ispiratori del Patto.

Poiché la pratica dell'azione psicoanalitica è la trama sulla quale viene tessuta l'esperienza della Federazione è necessario che le azioni decise e organizzate dalla stessa non trovino ostacoli dipendenti dalla struttura della Federazione; perciò, per decidere le azioni da promuovere non sarà necessaria, anche se auspicabile, la presenza di tutte le associazioni iscritte e quelle presenti decideranno di volta in volta i modi attraverso i quali promuovere il proprio scopo intellettuale, culturale e formativo.